



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIPARTIMENTO MERCATO E TUTELA

DIREZIONE GENERALE CONSUMATORI E MERCATO – DIVISIONE VI

PREZZI & CONSUMI

Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N. 02 – febbraio 2024

SOMMARIO

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	6
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	6
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	6
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA febbraio 2024	7
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA febbraio 2024	7
2. L'INFLAZIONE IN ITALIA	8
2.1. STABILITÀ DELL'INFLAZIONE DOVUTA ALLA DIMINUZIONE DELLA TENSIONE SUI PREZZI DEI BENI ALIMENTARI E AL MINOR IMPATTO DEFLAZIONISTICO DEL SETTORE ENERGETICO	8
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
FIGURA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	9
3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE - FEBBRAIO 2024	10
FIGURA 3.1.1 - Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)	10
4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO – FEBBRAIO 2024	11
4.1 AGROALIMENTARE, A FEBBRAIO RIBASSI PER CARNI, LATTE E CEREALI.	11
4.2 PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI – FEBBRAIO 2024	14
GRAFICO 4.1.1 - Andamento dei prezzi (€/kg) delle arance tarocco orig. Sicilia cat. I (Italia) nelle ultime tre campagne	15
GRAFICO 4.1.2 - Andamento dei prezzi (€/kg) dei cavolfiori bianchi cat. I (Italia) dal 2022	17
5. TARIFFE PUBBLICHE IN DISCESA A FEBBRAIO 2024	18
5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	21
5.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	21
GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – tendenziali febbraio 2024 (variazioni)	21
7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	22
TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, febbraio 2024	22
GRAFICO 7.1.1 - Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	23
GRAFICO 7.1.2 - Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	23

PRESENTAZIONE

Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica, e di fonte Eurostat.

Per la newsletter l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero delle Imprese e del Made in Italy ed Unioncamere finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente sia un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso, a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana, sia un contributo sulle tariffe in Italia.

IN SINTESI

- A febbraio 2024, il tasso d'inflazione nei Paesi dell'Area Euro si attesta a +2,6% su base annua, in calo rispetto al mese precedente, mentre, su base mensile, si registra un'inversione di tendenza (+0,6% a fronte del -0,4% di gennaio). Anche in Italia, **l'Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)**, su base tendenziale, sebbene lievemente, diminuisce (+0,8% a fronte del +0,9% del mese precedente); su base congiunturale si segnala, invece, una variazione nulla (era -1,1% il mese precedente).
- **L'Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)** al lordo dei tabacchi, a febbraio 2024, si mantiene stabile su base tendenziale a +0,8%. A spiegare tale stabilità dell'indice concorrono sia la diminuzione della tensione sui prezzi dei Beni alimentari (da +5,6% a +3,8%), sia il minor impatto deflazionistico del settore energetico (da -20,5% a -17,3%), insieme al rallentamento dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,2% a +3,8%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,3% a +3,2%) e dei Servizi relativi all'abitazione (che passano da +2,8% a +2,7%). Accelerano, invece, i prezzi dei Tabacchi (da +2,2% a +2,6%) e dei Servizi relativi alle comunicazioni (da +0,2% a +0,8%). Rallentano ancora, su base tendenziale, i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +5,1% a +3,4%) e quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +3,5% a +2,8%).
- A febbraio 2024, secondo l'ISTAT, il **clima di fiducia** delle imprese diminuisce, rimanendo comunque sul livello medio degli ultimi sei mesi. La flessione è dovuta ad un diffuso peggioramento della fiducia in tutti i comparti economici indagati. L'indice di fiducia dei consumatori continua a crescere, senza interruzioni, dallo scorso novembre e raggiunge il livello più elevato da giugno 2023. La salita dell'indice è dovuta al miglioramento dei giudizi sulla situazione finanziaria della famiglia, evoluzione coerente con l'andamento positivo delle opinioni sul risparmio e sulla convenienza all'acquisto di beni durevoli nella fase attuale.
- Tra i prodotti **agroalimentari**, a febbraio sono proseguiti i ribassi nel comparto "riso e cereali", trainati dalle flessioni del riso e della semola di grano duro. Lieve calo per le farine di grano tenero. Diffusi ribassi dei prezzi delle carni, ad eccezione di quelli dei tagli di bovino adulto, che hanno mostrato rialzi. Nel comparto lattiero-caseario si è confermato il rientro dei prezzi per latte spot e crema di latte, mentre sono proseguiti i rialzi per i formaggi a stagionatura lunga. In leggero aumento i prezzi delle uova. Per quanto riguarda gli "oli e grassi", si osserva una sostanziale stabilità per le materie grasse, mentre i primi segnali di assestamento si sono registrati per l'olio di oliva, dopo i rincari dei mesi precedenti. È invece proseguita la dinamica flessiva degli oli di semi. Il comparto dei vini è stato caratterizzato da una sostanziale stabilità, ad eccezione dei rialzi per i bianchi comuni e delle flessioni per i rosati comuni. Tra i prodotti ortofrutticoli, grazie al clima favorevole la produzione degli ortaggi ha mostrato a febbraio un ritmo regolare con abbondanza di prodotto e poca richiesta da parte del consumatore. Ciò ha provocato un calo sensibile dei prezzi, in particolare per gli ortaggi. È iniziata la nuova campagna delle fragole seppur con poca vivacità, non tanto per i volumi eccessivi quanto, anche in questo caso, per limitato interesse del consumatore finale.
- Nel mese di febbraio 2024, si registra una riduzione delle **tariffe pubbliche** rispetto a gennaio 2024, pari al -2,2%. Il calo delle tariffe pubbliche è principalmente legato alla diminuzione delle tariffe energetiche, che segnano una variazione congiunturale negativa pari al -3,6%. Contribuisce al calo delle tariffe pubbliche anche la riduzione delle tariffe a controllo nazionale, che diminuiscono del -0,4%.

- *Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**¹ sono stati registrati, per questo mese, per l'olio d'oliva, il gas di città e il gas naturale mercato tutelato e l'altra frutta con nocciolo. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per l'energia elettrica mercato tutelato, l'energia elettrica mercato libero e il gas di città e il gas naturale mercato libero.*
- *Nel mese di febbraio 2024, il **prezzo al consumo della benzina** e il **prezzo al consumo del diesel** registrano un aumento.*

¹ Massimo dettaglio della classificazione dell'ISTAT per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di febbraio 2024, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro² si attesta, su base annua, a +2,6% (in diminuzione rispetto al mese precedente), mentre su base mensile, inverte la propria tendenza (passando da -0,4% di gennaio a +0,6% di febbraio).

Stesso andamento tendenziale per l'Italia, dove l'indice IPCA diminuisce, sebbene lievemente, (passando da +0,9% di gennaio a +0,8% di febbraio). Su base congiunturale, in Italia

l'indice registra una variazione congiunturale nulla (era -1,1% il mese precedente).

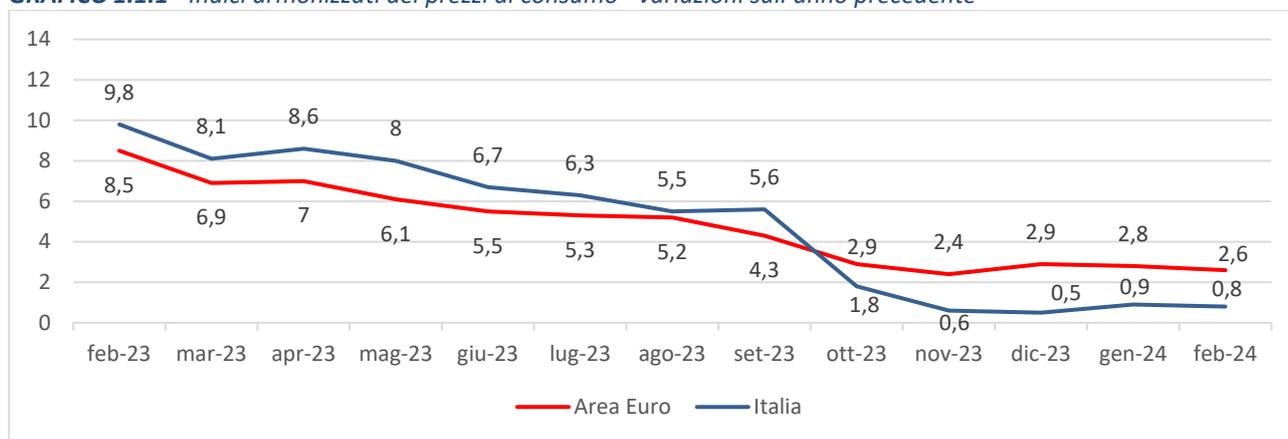
Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di febbraio risulta essere pari a 1,8 punti percentuali.

Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati diminuisce sia nell'Area Euro (+3,3%) sia in Italia (+2,6%).

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	01/2023	02/2024	01/2023	02/2024	01/2023	02/2024
Italia NIC (a)	0,8	0,8	0,3	0,1	2,7	2,3
Italia IPCA (b)	0,9	0,8	-1,1	0,0	3,0	2,6
Area euro IPCA (b)	2,8	2,6	-0,4	0,6	3,6	3,3

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, la decelerazione dell'indice, per il mese di febbraio, è dovuta alla maggiore flessione dei prezzi dei beni (da -0,5% a -0,7%; -0,3% il congiunturale) causata, principalmente, dai prezzi dei Beni alimentari (incluse bevande

alcoliche) e tabacchi che decelerano significativamente (da +5,4% a +3,7%; nulla la variazione congiunturale), quale risultato dell'andamento delle componenti Alimentari non lavorati (da +8,5% a +4,6%; -0,7% sul mese) e Alimentari lavorati (da +4,1% a +3,3%; +0,2% sul

² A partire dal 1° gennaio 2023, con l'ingresso della Croazia, i paesi facenti parte dell'Unione monetaria salgono a 20.

mezzo). Decelerano, anche, i Beni industriali non energetici (da +1,8% a +1,2%; -0,5% su base congiunturale). Sostengono l'inflazione, invece, i prezzi dell'Energia che riducono la loro flessione (da -20,7% a -17,4%; -0,6% sul mese) a causa di entrambe le componenti dell'aggregato: Elettricità, gas e combustibili solidi (che passano da -33,9% a -29,9%; -4,1% da gennaio) e Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti (che passano da -4,2% a -2,6%; +3,9% la variazione congiunturale). Registrano un lieve rallentamento, i prezzi dei servizi (da +3,2% a +3,1%; +0,3% il congiunturale), a causa, principalmente, del calo dei prezzi dei Servizi di trasporto (da +4,3% a +3,9% (+0,4% su base mensile) e dei Servizi relativi

all'abitazione (da +3,1% a +2,9%; +0,3% il congiunturale). Accelerano, invece, i prezzi dei Servizi relativi alle comunicazioni (da +0,2% a +0,8%; +0,5% il congiunturale).

Il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia è considerevole per Energia elettrica e Gas. Seguono, Apparecchi telefonici e telefax, Servizi ricreativi e sportivi, Servizi assicurativi connessi alla salute, Assicurazione su mezzi di trasporto, Supporti di registrazione e Pacchetti vacanza. Infine, Apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini e Servizi ospedalieri.

TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA febbraio 2024	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Energia elettrica	-7,66	-41,19	33,53
Gas	-5,73	-18,14	12,41
Apparecchi telefonici e telefax	-9,30	-18,37	9,07
Servizi ricreativi e sportivi	4,31	-0,47	4,78
Servizi assicurativi connessi alla salute	6,85	2,09	4,76
Assicurazioni su mezzi di trasporto	9,72	5,00	4,73
Supporti di registrazione	1,79	-2,76	4,56
Pacchetti vacanza	7,12	3,18	3,94
Apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini	-1,10	-4,89	3,80
Servizi ospedalieri	4,52	0,94	3,58

Al contrario, il differenziale inflazionistico è sfavorevole all'Italia per Trasporto multimodale passeggeri, Oli e grassi, Trasporto aereo passeggeri, Trasporto passeggeri su rotaia e Apparecchi fotografici e cinematografici e strumenti ottici. Seguono, Frutta, Vegetali,

Principali beni durevoli per attività ricreative all'aperto e al coperto, compresi gli strumenti musicali. Infine, Combustibili solidi e Motocicli e ciclomotori, biciclette e veicoli a trazione animale.

TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA febbraio 2024	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Motocicli e ciclomotori, biciclette e veicoli a trazione animale	-0,89	1,21	-2,09
Combustibili solidi	-11,67	-8,77	-2,90
Principali beni durevoli per attività ricreative all'aperto e al coperto, compresi gli strumenti musicali	2,75	6,16	-3,41
Vegetali	0,67	4,34	-3,66
Frutta	6,26	10,16	-3,89
Apparecchi fotografici e cinematografici e strumenti ottici	0,91	5,36	-4,44
Trasporto passeggeri su rotaia	1,42	5,92	-4,50
Trasporto aereo passeggeri	3,18	8,10	-4,92
Oli e grassi	14,91	27,46	-12,55
Trasporto multimodale passeggeri	-16,20	8,10	-24,31

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Eurostat per entrambe le tabelle

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1. Stabilità dell'inflazione dovuta alla diminuzione della tensione sui prezzi dei beni alimentari e al minor impatto deflazionistico del settore energetico

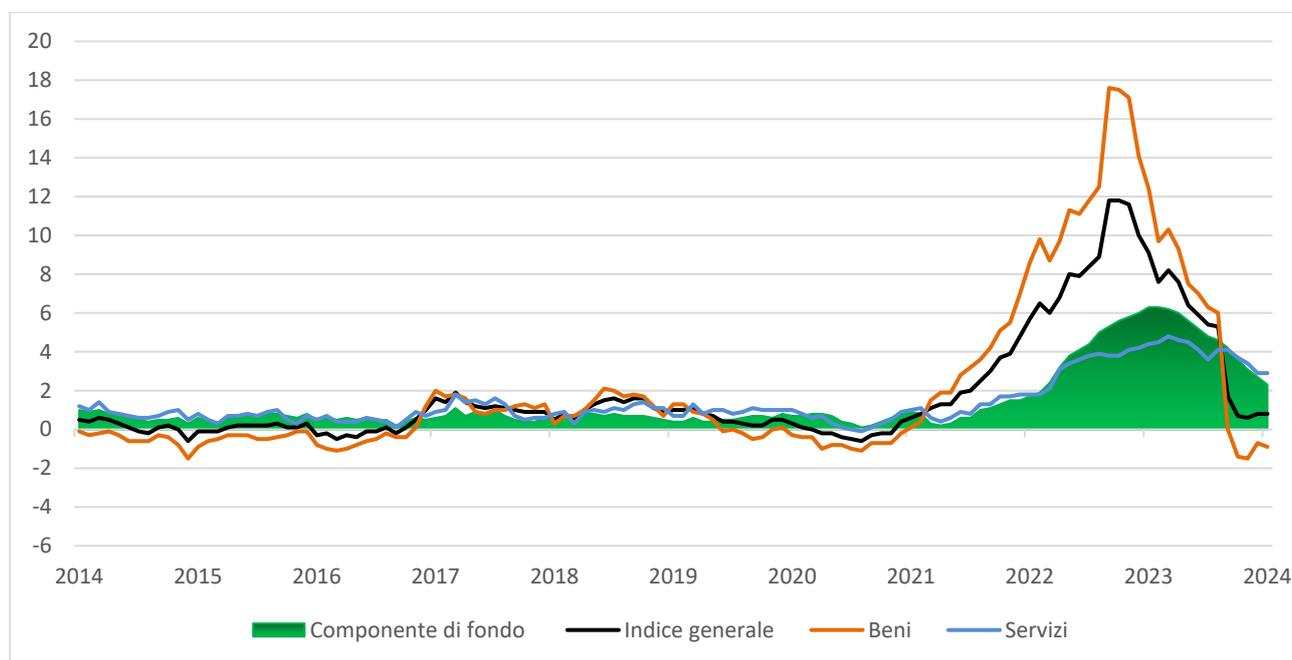
Nel mese di febbraio 2024, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registri un aumento dello 0,1% su base mensile e dello 0,8% su base annua, rimanendo costante rispetto al mese precedente.

La stabilizzazione dell'inflazione, su base tendenziale, si deve agli andamenti contrapposti di diversi aggregati di spesa. Da un lato si registra, infatti, il rallentamento degli Alimentari non lavorati (da +7,5% a +4,4%) e di quelli lavorati (da +4,5% a +3,4%), degli Altri beni (da +1,7% a +1,2%), dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,2% a +3,8%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della

persona (da +3,3% a +3,2%) e dei Servizi relativi all'abitazione (da +2,8% a +2,7%). Dall'altro, si attenua la flessione dei prezzi degli Energetici non regolamentati (da -20,4% a -17,2%) e regolamentati (da -20,6% a -18,4%) e accelerano quelli dei Tabacchi (da +2,2% a +2,6%) e dei Servizi relativi alle comunicazioni (da +0,2% a +0,8%). Stabili i servizi a +2,9%.

Continuano a rallentare, su base tendenziale, i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +5,1% a +3,4%) così come i prezzi dei Prodotti ad alta frequenza di acquisto (da +3,5% a +2,8%).

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MIMIT su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a febbraio, si registra una maggiore flessione dei prezzi dei beni (-0,9% a fronte del -0,7% del mese precedente) ed un aumento su base tendenziale dei prezzi dei

servizi (stabili a +2,9%). Su base mensile, si segnala, una variazione negativa dei prezzi dei beni (-0,2%), mentre i servizi registrano una variazione positiva pari a +0,4%.

La maggiore flessione dei prezzi dei beni, come suddetto, è imputabile all'andamento dei prezzi dei Beni energetici (che passano da -20,5% a -17,3%; -0,5% il congiunturale) a cui contribuisce sia la componente regolamentata (che passa da -20,6% a -18,4%; -2,2% su base mensile) sia quella non regolamentata (dal -20,4% a -17,2%; -0,4% il congiunturale).

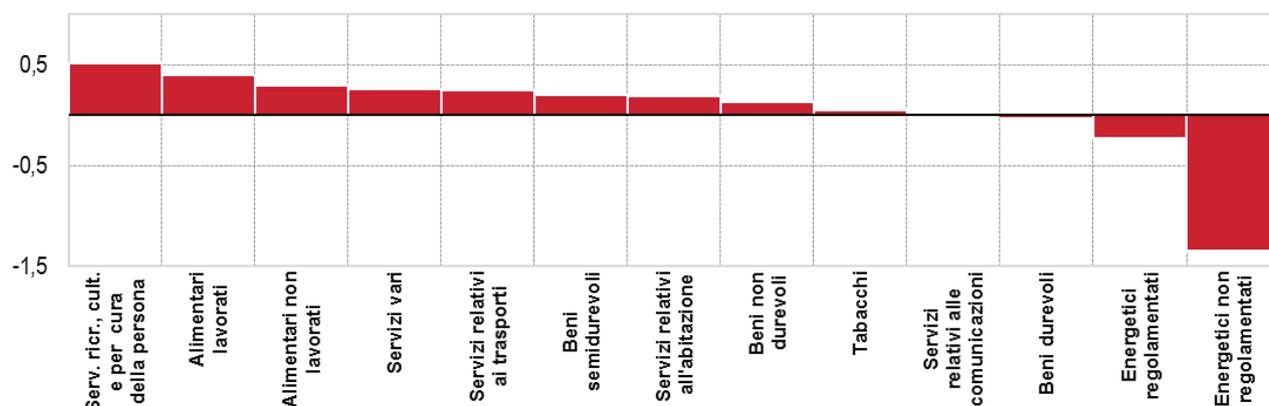
In particolare, nell'ambito degli Energetici non regolamentati, si registra un calo della flessione dei prezzi del Gasolio per mezzi di trasporto (che passano da -5,9% a -2,8%; +4,4% su base congiunturale), dell'Energia elettrica mercato libero (da -43,5% a -40,6%; -4,5% il congiunturale), del Gasolio per riscaldamento (da -4,9% a -2,4%; +2,9% su base mensile) e del Gas di città e gas naturale mercato libero (da -38,9% a -32,3%; -6,2% il congiunturale). Con riferimento alla componente regolamentata, si registra una marcata crescita dei prezzi del Gas di città e Gas naturale mercato tutelato (da +15,9% a +28,6%; -3,8% sul mese), mentre restano stabili al -42,7% i prezzi dell'Energia elettrica mercato tutelato (nulla la variazione congiunturale).

In rallentamento i prezzi dei Beni alimentari (da +5,6% a +3,8%; -0,3% il congiunturale) a causa sia degli Alimentari non lavorati (da +7,5% a +4,4%; -0,5% su base congiunturale) sia degli Alimentari lavorati (da +4,5% a +3,4%; -0,2% sul mese). In particolare, nell'ambito dei prodotti freschi, rallentano i prezzi dei Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (da +18,1% a +4,2%; -3,0% su base mensile) e quelli di Frutta fresca e refrigerata (da +12,9% a +11,1%; +0,1% il congiunturale).

Stabili i prezzi dei servizi al +2,9% (+0,4% la variazione congiunturale). In particolare, accelerano lievemente i prezzi dei Servizi relativi alle comunicazioni (da +0,2% a +0,8%; +0,5% su gennaio), mentre registrano un lieve calo i Servizi relativi ai trasporti (da +4,2% a +3,8%; +0,4% il congiunturale). Decelerano lievemente anche i prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,3% a +3,2%; +0,4% su base mensile) e dei Servizi relativi all'abitazione (da +2,8% a +2,7%; +0,3% il congiunturale).

In figura sono, inoltre, riportati i contributi delle diverse tipologie di prodotto nel determinare l'inflazione del mese di febbraio.

FIGURA 2.1.1 - *Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto*



Fonte: Istat (febbraio 2024, punti percentuali)

3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE - FEBBRAIO 2024

(Fonte Istat)

Secondo l'ISTAT a febbraio 2024³ emergono segnali contrastanti dal clima di opinione degli operatori economici: l'indice del clima di fiducia dei consumatori aumenta da 96,4 a 97,0 mentre l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese scende da 97,9 a 95,8.

Per i consumatori, si evidenzia un'evoluzione positiva delle valutazioni sulla situazione personale e su quella corrente; le opinioni sulla situazione futura rimangono sostanzialmente stabili rispetto al mese scorso mentre quelle sulla situazione economica generale peggiorano. Più in dettaglio: il clima personale aumenta da 93,9 a 95,2 e il clima corrente cresce da 95,8 a 97,0; il clima futuro rimane sostanzialmente invariato (da 97,2 a 97,1) mentre il clima economico diminuisce da 103,1 a 102,0.

Con riferimento alle imprese, l'indice di fiducia diminuisce in tutti e quattro i comparti economici indagati, seppur con intensità diverse: nelle costruzioni e, soprattutto, nel commercio al dettaglio si registrano i cali più consistenti

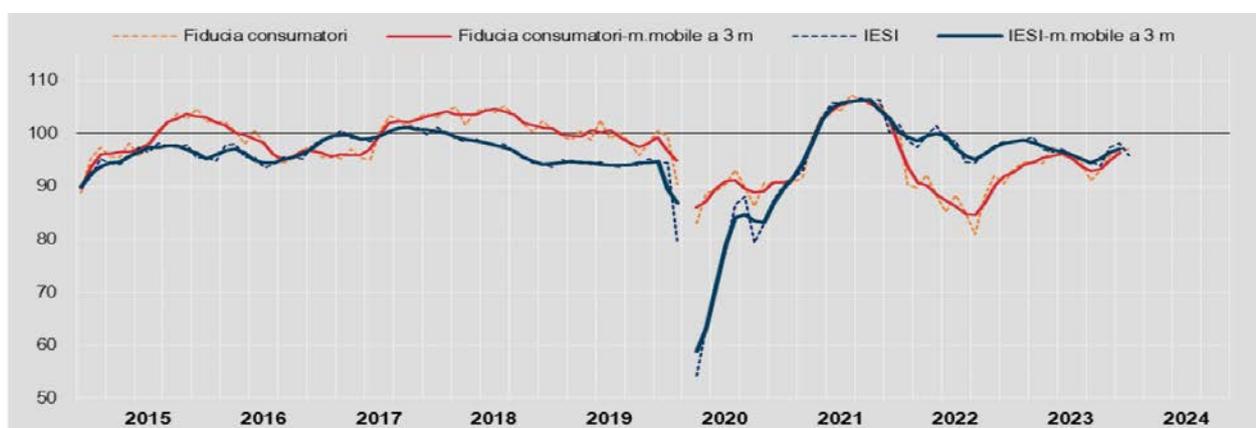
(rispettivamente da 107,0 a 104,4 e da 106,3 a 100,6) mentre nella manifattura e nei servizi si stima una diminuzione più contenuta (l'indice scende, nell'ordine, da 88,1 a 87,3 e da 102,5 a 100,2).

Quanto alle componenti degli indici di fiducia dei comparti economici, nella manifattura i giudizi sugli ordini e le attese di produzione sono in peggioramento mentre si stima una diminuzione del saldo delle scorte di magazzino; nelle costruzioni tutte le variabili registrano un'evoluzione negativa.

Passando al settore dei servizi, si evidenzia un peggioramento di tutte le componenti sia nei servizi di mercato sia nel commercio al dettaglio. Con riferimento a quest'ultimo comparto, si segnala che l'intensità del calo registrato dall'indice complessivo della fiducia è dovuto al marcato ridimensionamento dell'indicatore nella grande distribuzione (da 107,2 a 98,6), mentre nella distribuzione tradizionale si osserva un aumento del clima di fiducia (da 105,9 a 109,6).

FIGURA 3.1.1 - Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)

Gennaio 2015 – febbraio 2024, indice mensile grezzo per i consumatori, indice mensile destagionalizzato per le imprese e media mobile a 3 mesi (base 2021=100)



Fonte: Istat (febbraio 2024)

³ A partire dalla pubblicazione dei dati riferiti al mese di gennaio 2024, l'Istat ha avviato la diffusione degli indici del clima di fiducia nella nuova base 2021=100. Per tutti i dettagli relativi al

cambio base è disponibile la Nota Informativa "Indagini sulla fiducia delle imprese e dei consumatori" pubblicata sul sito ISTAT.

4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO – FEBBRAIO 2024

(a cura di Unioncamere e BMTI)

4.1 Agroalimentare, a febbraio ribassi per carni, latte e cereali.

Nel mese di febbraio sono proseguiti i ribassi nel comparto “riso e cereali”, trainati dalle flessioni del riso e della semola di grano duro. Lieve calo per le farine di grano tenero. Diffusi ribassi dei prezzi delle carni, ad eccezione di quelli dei tagli di bovino adulto, che hanno mostrato rialzi. Nel comparto lattiero-caseario si è confermato il rientro dei prezzi per latte spot e crema di latte, mentre sono proseguiti i rialzi per i formaggi a stagionatura lunga. In leggero aumento i prezzi delle uova. Per quanto riguarda gli “oli e grassi”, si osserva una sostanziale stabilità per le materie grasse, mentre i primi segnali di assestamento si sono registrati per l’olio di oliva, dopo i rincari dei mesi precedenti. È invece proseguita la dinamica flessiva degli oli di semi. Il comparto dei vini è stato caratterizzato da una sostanziale stabilità, ad eccezione dei rialzi per i bianchi comuni e delle flessioni per i rosati comuni.

Secondo mese dell’anno all’insegna del ribasso per il comparto **RISO e CEREALI** sulla scia del calo di riso e semola di grano duro. La variazione su base annua si è attestata a -15,4%.

In particolare, hanno perso terreno i listini all'ingrosso della **semola di grano duro** (-1,6% rispetto gennaio), sulla scia della flessione delle quotazioni della materia prima, complice anche l’arrivo di merce estera. Si attenua però il ribasso su base annua, attestato adesso a -12,8%. Maggiormente improntati alla stabilità i listini delle **farine di frumento tenero** (-0,9%).

Mercato pesante per il **riso** che ha ceduto -3,8% su base mensile a causa degli scambi ridotti e di una domanda limitata per le varietà da risotto. Il calo rispetto allo scorso anno si è mantenuto prossimo al -27%.

Il comparto delle **CARNI** nel mese di

febbraio è stato segnato da cali generalizzati (-1,1% rispetto a gennaio).

Nello specifico, è proseguita la flessione per i prezzi della carne di **coniglio**, che a febbraio hanno subito una contrazione del -14,7% rispetto al mese precedente. La domanda si è mantenuta contenuta, come tipicamente avviene nei primi mesi dell’anno. Rispetto allo stesso periodo del 2023 si è ampliata però la variazione positiva, passata dal +5,2% di gennaio al +7,5%.

Contrazioni anche nel comparto del pollame, ancora caratterizzato da un’offerta abbondante sia di vivo che di macellato, con flessioni del -3,1% per il **pollo** e del -2,8% per il **tacchino**. Su base annua le contrazioni si attestano su un -11,8% per il pollo e un -20,6% per il tacchino.

Nel comparto delle carni fresche di suino i prezzi hanno continuato ad arretrare, anche se ad un ritmo meno accentuato rispetto ad inizio anno, segnando un -2% rispetto a gennaio. La tendenza flessiva ha interessato tutte le tipologie di tagli di **carne suina**. Il confronto anno su anno è passato in territorio negativo (-2,3%), dato che non si osservava da febbraio 2022. Anche a monte della filiera il prezzo dei suini da macello destinati al circuito Dop ha accusato una contrazione mensile del -1,7%. La dinamica flessiva ha interessato le macellazioni, in calo del 2,4% su base mensile ma superiori rispetto a febbraio 2023 sia in termini di capi macellati (+1,2%) che di pesi (+1,7%).

Nel comparto delle carni bovine i prezzi all’ingrosso hanno mostrato una sostanziale tenuta rispetto a gennaio, con cenni di calo per la **carne di vitello** (-0,6%) e un lieve rialzo per la **carne di bovino adulto** (+1,3%). La carne di vitello ha mantenuto una flessione anno su anno del -6,5%. Per la carne di bovino adulto si è osservato

una leggera accentuazione della crescita rispetto all'anno precedente, passata da +2,3% di gennaio a +3,4% di febbraio.

Timidi aumenti a febbraio nel comparto degli **OLI E GRASSI** (+0,6% su base mensile), dove si è assistito al rallentamento dei listini dell'olio di oliva dopo gli aumenti dei mesi precedenti.

In particolare, i prezzi dell'**olio d'oliva** hanno mostrato dei primi segnali di consolidamento, registrando un lieve aumento rispetto a gennaio (+0,9%). Il mercato è stato segnato da un ridotto volume di scambi conclusi, anche a causa della domanda contenuta per via degli elevati livelli di prezzo. Rispetto a dodici mesi fa i prezzi rimangono in forte crescita, pari ad un +54,8%.

Ulteriore passo indietro dei listini degli **oli di semi** sulla scia dei nuovi deprezzamenti per l'olio di girasole. La riduzione annua si attesta su un -25,4%.

Tra le materie grasse, i prezzi del **burro** di fatto hanno confermato i valori di gennaio. Si è accentuato il confronto anno su anno, salito al +32,7% dal +20,5% di gennaio.

Ancora debolezza per il comparto **LATTIERO-CASEARIO** che ha lasciato sul terreno un ulteriore -1,5% su base mensile, complice il calo registrato per il latte spot.

In particolare, terzo mese consecutivo di calo per i listini del **latte spot** (-6,5%) in virtù di una produzione in ripresa a fronte di una domanda

contenuta. Il confronto rispetto a dodici mesi si mantiene su un -10%.

Ancora un rialzo per i listini dei **formaggi a lunga stagionatura** (+2,2% rispetto gennaio), con incrementi mensili sia per il Grana Padano che, soprattutto, per il Parmigiano Reggiano. Si è attenuato il divario annuo, ora pari ad un -2,4%. Restano invariati i prezzi all'ingrosso dei **formaggi a stagionatura media** e dei **formaggi freschi**.

Tra gli altri prodotti del comparto, arretrano ancora i listini della **crema di latte** seppur in misura lieve (-1,6% su base mensile). Si accentua, tuttavia, la crescita rispetto ai dodici mesi precedenti, salita dal +18% di gennaio all'attuale +22%.

Dopo la flessione di inizio anno, lieve ripresa a febbraio per i prezzi delle **uova**, sostenuti dalla domanda dell'industria dolciaria. In particolare, le quotazioni hanno mostrato una crescita dello 0,9% su base mensile. È rimasto, invece, negativo il divario con lo scorso anno (-9,7%).

È proseguita nel mese di febbraio la stabilità per il comparto vinicolo. Le oscillazioni su base mensile dei prezzi all'ingrosso dei **vini sfusi** sono state inferiori all'1%, ad eccezione dei vini comuni, tra i quali si è registrata una contrazione del -3% per i rosati. Anche su base tendenziale, le variazioni maggiori hanno interessato i vini comuni, con una crescita dal +12% per i rossi e fino al +33% per i rosati.

TABELLA 4.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento – febbraio 2024	var. % feb-24/gen-24	var. % feb-24/feb-23
Riso e Cereali	-1,4	-15,4
<i>Riso</i>	-3,8	-26,8
<i>Farine di frumento tenero</i>	-0,9	-16,7
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	-1,6	-12,8
Carni	-1,1	-4,8
<i>Carne di bovino adulto</i>	1,3	3,4
<i>Carne di vitello</i>	-0,6	-6,5
<i>Carne suina</i>	-2,0	-2,3
<i>Pollo</i>	-3,1	-11,8
<i>Tacchino</i>	-2,8	-20,6
<i>Coniglio</i>	-14,7	7,5
Latte, Formaggi e Uova	-1,5	-4,7
<i>Latte spot</i>	-6,5	-10,1
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	2,2	-2,4
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	0,0	-1,9
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,0	-6,6
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	-1,6	22,3
<i>Uova</i>	0,9	-9,7
Oli e Grassi	0,6	42,0
<i>Burro</i>	0,1	32,7
<i>Margarina</i>	0,0	-3,4
<i>Olio di oliva</i>	0,9	54,8
<i>Altri oli alimentari</i>	-2,4	-25,4
Vini	0,1	6,2
<i>DOP-IGP rossi</i>	0,1	1,7
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	0,0	10,2
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	-0,0	-1,1
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	0,2	-2,8
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	0,0	0,6
<i>DOP-IGP bianchi</i>	0,2	1,0
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	0,2	5,2
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	0,3	-1,6
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	0,5	-0,8
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	0,0	1,4
<i>DOP-IGP rosati</i>	-0,6	16,3
<i>Spumanti-frizzanti</i>	-0,0	-3,1
<i>spumanti - metodo charmat</i>	-0,0	-4,9
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	2,8
<i>rossi comuni</i>	0,1	12,2
<i>bianchi comuni</i>	1,0	22,5
<i>rosati comuni</i>	-3,3	33,5

Fonte: elaborazione Unioncamere-BMTI su dati Camere di Commercio, Borse Merci e Commissioni Uniche Nazionali

4.2 *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani – febbraio 2024*

Situazione generale

L'andamento climatico è stato caratterizzato da temperature nettamente al di sopra della media stagionale con basse precipitazioni, concentrate verso la fine del mese, che non hanno danneggiato le colture. Grazie al clima favorevole la produzione degli ortaggi ha mostrato un ritmo regolare con abbondanza di prodotto e poca richiesta da parte del consumatore. Ciò ha provocato un calo sensibile dei prezzi, in particolare per gli ortaggi.

È iniziata la nuova campagna delle fragole seppur con poca vivacità, non tanto per i volumi eccessivi quanto, anche in questo caso, per limitato interesse del consumatore finale.

Frutta

Si conferma stabilità per i **limoni**, presenti sia con prodotto spagnolo che italiano, prevalentemente dalla Sicilia. La domanda è regolare ma accompagnata da abbondanza di prodotto, facendo rilevare prezzi di 1,10-1,40 €/Kg per entrambi.

Rimane sottotono la richiesta per il **mandarino** Tardivo, con prezzi nella media del periodo, con buona disponibilità di prodotto e di buona qualità (1,10-1,40 €/Kg).

Si ferma la campagna delle **clementine** comuni di produzione nazionale; è presente invece il prodotto spagnolo, prevalentemente le cv. Hernandina (1,20-1,40 €/Kg) e Tango Gold (1,40-1,70 €/Kg). Nella seconda metà del mese è approdata nei mercati anche la varietà Orri, di produzione israeliana e spagnola con prezzi nella media del periodo (2,00-2,30 €/Kg).

Non si sono verificate particolari variazioni per il **kiwi** nazionale (2,20-2,50 €/Kg). La domanda si mantiene normale e le vendite dovrebbero

consentire di esaurire il prodotto prima dell'inizio della campagna australe. Limitata le quantità di Kiwi Gold, sempre molto richiesto (circa 5,00-6,00 €/kg il prodotto di media pezzatura e cat. 1° lavorato alla rinfusa). Ancora presente sul mercato il prodotto di origine greca, che affianca la produzione italiana.

Basso l'interesse per l'**uva da tavola**, con prodotto in arrivo esclusivamente dall'emisfero australe (prevalentemente bianca senza semi su 3,90-4,20 €/Kg e rosata tipo Red Globe, con quotazioni intorno a 3,80 €/Kg). I prezzi si mantengono su livelli alti, anche per le altre varietà europee.

Continua la criticità per le **pere**, con poco prodotto italiano e prezzi elevati. Per la cv. Abate Fetel i prezzi toccano i 3,50 €/kg, con la campagna che è destinata a terminare in anticipo. Quasi nulla la presenza delle William italiane, sostituite dal prodotto del Sud Africa (1,75-1,90 €/kg). La domanda si sposta sulle cv. Conference e Decana, provenienti dall'Olanda e Belgio, che non sembrano dare problemi di conservazione, con prezzi che si aggirano rispettivamente su 1,80-2,80 €/Kg.

Nessuna variazione per le **mele**, sebbene nei prossimi mesi si prospetti un aumento, motivato dalle scorte che andranno man mano diminuendo grazie alla domanda che rimane sostenuta non solo a livello nazionale ma anche europeo. Buon andamento per la Golden Delicious (1,60-1,80 €/kg) e per la Scilate (1,90-2,10 €/kg).

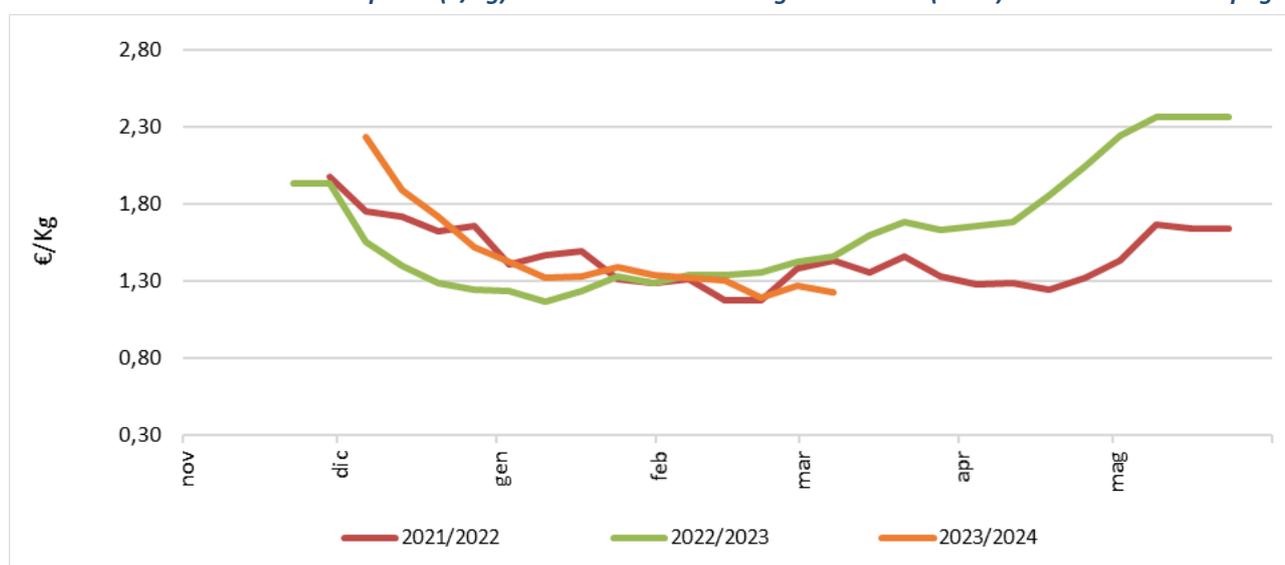
Le temperature sopra la media nel Sud Italia hanno stimolato la produzione delle **fragole** di provenienza campana, siciliana e lucana. Si evidenzia una buona la qualità, con prezzi che presentano un'ampia forbice a seconda della provenienza: si parte dalla fragola campana che viene scambiata a 3,50 €/kg per arrivare alla fragola della Basilicata che tocca i 4,50 €/kg, con

punte di 5,00-5,50 €/kg per le partite migliori della provincia di Matera; la domanda è rimasta però sottotono.

Si registra una vendita modesta anche per le **arance** Tarocco siciliane. La campagna è stata condizionata dal clima torrido e dall'assenza di particolari escursioni termiche che di fatto hanno impedito un buon accrescimento del frutto, traducendosi sui mercati in abbondanza di prodotto a calibro piccolo (0,70-1,00 €/Kg, con prezzi inferiori alla scorsa campagna) e scarsità di

prodotto a calibro maggiore (1,40-1,60 €/Kg per il calibro 4, che ha tenuto un trend superiore del 15% rispetto allo scorso anno). In generale l'andamento dei prezzi ha avuto, come si evince dal grafico, un livello inferiore rispetto alle ultime annate, in particolare verso la fine del mese. Per le arance bionde tardive, invece, si avvia la campagna con le prime Valencia Late egiziane, che fanno la loro comparsa sui mercati nelle ultime giornate ma con vendite ancora contenute.

GRAFICO 4.1.1 - Andamento dei prezzi (€/kg) delle arance tarocco orig. Sicilia cat. I (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MIMIT-Unioncamere

Ortaggi

Il mese di febbraio è stato caratterizzato da temperature sopra la media e bassa piovosità. Il clima, quindi, ha dato una spinta alla produzione di ortaggi, soprattutto a foglia, con conseguente calo dei prezzi. Per i cavolfiori si registrano valori molto bassi, dovuti all'abbondanza di prodotto, con pochissima richiesta e molta giacenza.

Senza particolari variazioni il mercato dell'**aglio**, presente con prodotto spagnolo a prezzi stabili; durante il mese è approdato sul mercato anche il prodotto viola e rosa francese,

quest'ultimo con un target di nicchia e prezzi alti (7,00-8,00 €/kg).

Al via la nuova campagna degli **asparagi**, con la Campania che la inaugura con i turioni verdi, in anticipo sulle altre regioni italiane. Si registra un interesse ancora scarso, con prezzi che tendono al ribasso man mano che la produzione aumenta (5,50-6,50 €/Kg). Discreta presenza di prodotto bianco dal Perù, con valori tra gli 8 €/kg e 11 €/kg a seconda del calibro e della lavorazione.

Tende a salire il prezzo delle **cipolle**: le scorte di prodotto italiano, condizionate dalla scarsa produzione dell'anno scorso per il clima

avverso, si stanno esaurendo. I prezzi variano da 1,10 €/Kg per la cv. dorata fino a 1,50 €/Kg per la bianca, in aumento rispetto allo scorso anno di oltre il 50%. Si rilevano prezzi alti anche per le dorate europee di provenienza tedesca, olandese ed austriaca. A breve avrà inizio la vendita delle cipolle piatte bianche fresche.

L'assenza di piogge ha condizionato la produzione dei **carciofi** e il caldo anomalo non ne ha incentivato l'acquisto da parte dei consumatori, portando così ad un calo dei prezzi. Si avvia alla fine la campagna del Violetto senza spine (0,35-0,50 €/pz), con la produzione italiana accompagnata anche dal prodotto estero, soprattutto di Egitto e Tunisia. Buona invece la presenza del carciofo Romanesco (0,70-0,90 €/pz.), in larga parte della tipologia "Apollo". Si attende una ripresa della domanda con l'avvicinarsi delle festività pasquali.

La produzione laziale e siciliana delle **zucchine** è stata aiutata dalle temperature elevate, portando le quotazioni a diminuire fino ad attestarsi su valori inferiori alla media (0,90-1,20 €/Kg per i calibri medi) evidenziando una domanda sottotono.

Prezzi contenuti per le **lattughe** (0,70-1,00 €/Kg), la cui offerta è progressivamente aumentata grazie alle più favorevoli condizioni climatiche. Anche per la lattuga Iceberg spagnola si registra un trend in calo.

Prezzi in deciso calo per i **finocchi** (0,70-0,80 €/Kg), a causa di una domanda contenuta e dell'abbondanza di prodotto (0,70-0,80 €/Kg), con una produzione elevata soprattutto in Campania.

Tendenzialmente stabile il prezzo del **fagiolino**, presente prevalentemente con prodotto di origine marocchina (3,40-3,70 €/Kg); risultano limitati in questo periodo i quantitativi di prodotto di origine senegalese, con quotazioni più elevate e di migliore qualità. Verso la metà del mese è giunto anche prodotto italiano raccolto a mano, su prezzi sostenuti e con quantitativi ancora non elevati.

Timido calo per le **carote** (0,80-0,95 €/Kg): la nuova campagna, in particolare quella laziale, ha beneficiato di sole e temperature miti. Le quotazioni restano comunque su alti livelli rispetto agli anni passati. Si attende a breve l'inizio della produzione siciliana.

Per i **radicchi** rossi le quotazioni hanno avuto variazioni verso l'alto con la campagna veneta che non sta portando alti quantitativi nei mercati. Per il rosso tondo le quotazioni vanno da 1,70 €/Kg a 2,00 €/Kg, maggiori le quotazioni per il lungo precoce (2,30-2,50 €/Kg).

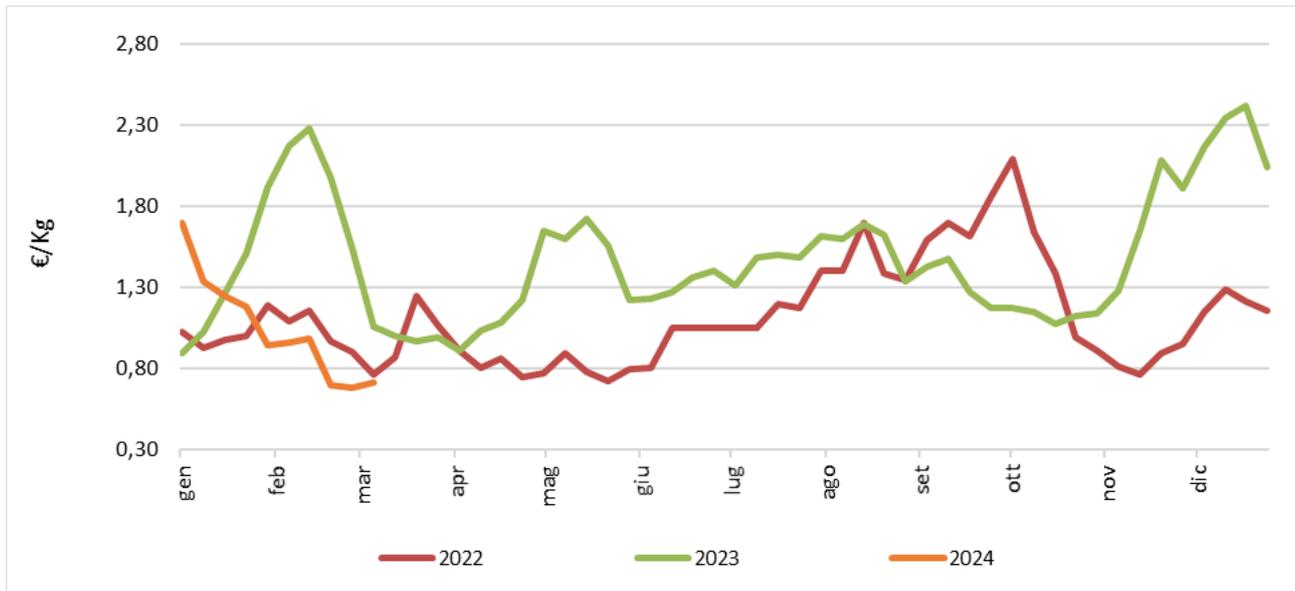
Il **pomodoro** rosso a grappolo ha subito un decremento delle quotazioni rispetto ai mesi precedenti (1,20-1,50 €/Kg) grazie alla ripresa della produzione, sia italiana che spagnola ed alla domanda, che ha subito una leggera frenata. Con l'avvicinarsi delle stagioni più calde, aumenta la richiesta per il pomodoro costoluto, come in generale per tutti i verdi. Quotazioni in calo anche per le varietà rosso a bacca piccola, per il Ciliegino (2,00-2,50 €/Kg) e per il Datterino (2,80-3,30 €/Kg).

Si registrano quotazioni in calo progressivo per le **melanzane** siciliane (1,00-1,30 €/Kg), che presentano un basso livello della domanda, e un'offerta alta, favorita dal clima mite, con qualità buona.

Per il **peperone**, i prezzi hanno mostrato poche variazioni, con un calo rispetto ai mesi precedenti che ha portato il prezzo intorno ai 2,50 €/Kg per il prodotto italiano, molto vicino al prezzo del peperone spagnolo. La domanda è nella media del periodo.

Il clima particolarmente mite del mese ha favorito la produzione del **cavolfiore**. Dopo un inverno con volumi ridottissimi, i quantitativi disponibili sono aumentati notevolmente a febbraio, mentre la domanda è rimasta stabile e bassa. Tali fattori hanno fatto crollare le quotazioni, scese fino a 0,70 €/Kg.

GRAFICO 4.1.2 - Andamento dei prezzi (€/kg) dei cavolfiori bianchi cat. I (Italia) dal 2022



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MIMIT-Unioncamere

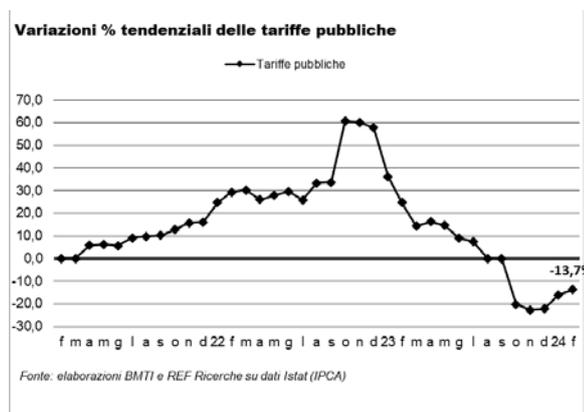
5. TARIFFE PUBBLICHE IN DISCESA A FEBBRAIO 2024

(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Nel mese di febbraio 2024, si registra una riduzione delle tariffe pubbliche rispetto a gennaio 2024, pari al -2,2%.

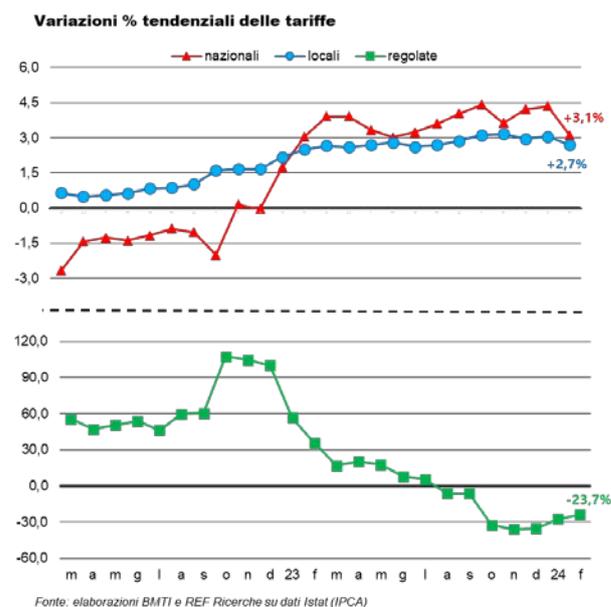
Il calo delle tariffe pubbliche è principalmente legato alla diminuzione delle tariffe energetiche, che segnano una variazione congiunturale negativa pari al -3,6%. In particolare, si nota una riduzione delle bollette dell'energia elettrica (-3,2%) e del gas naturale (-5,7%). Contribuisce al calo delle tariffe pubbliche anche la riduzione delle tariffe a controllo nazionale, che diminuiscono del -0,4%. Il calo è interamente trainato dal costo dei biglietti ferroviari nazionali, che segnano una riduzione del -3,4%, mentre sono in aumento i prezzi dei medicinali (+0,5%). Aumentano, invece, le tariffe a controllo locale (+0,1%), dove si registra un rialzo del prezzo del biglietto per i musei, pari al +0,9%, e un incremento delle rette degli asili nido, pari al +0,8%.

Rispetto a febbraio 2023, le tariffe pubbliche sono meno onerose del -13,7%. Questa riduzione è sostenuta dal calo delle tariffe regolate, che registrano una riduzione del -23,7%.



In particolare, la bolletta per l'energia elettrica è diminuita in modo significativo, con una variazione tendenziale negativa del -41,2%; anche il costo della fornitura di gas naturale si è ridotto,

con una variazione tendenziale del -19,6%. Le tariffe a controllo nazionale sono aumentate invece del +3,1%, principalmente per i rincari dei biglietti del trasporto ferroviario (+5,7%) e per l'aumento del prezzo dei medicinali (+3,0%). Anche le tariffe a controllo locale sono aumentate, con una variazione pari al +2,7%: in particolare, le rette per gli asili nido sono cresciute del +8,5% mentre il costo dei trasporti urbani è lievitato del +6,8%, così come quello dei trasporti ferroviari regionali (+6,4%).



Bollette energetiche in calo a febbraio 2024

A febbraio 2024, le tariffe regolate scendono del -3,6% rispetto a gennaio 2024. Il calo è interamente trainato dalle riduzioni che si osservano nelle bollette energetiche, mentre il costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani e della fornitura di acqua potabile sono in lieve aumento (+0,1% e +0,2% rispettivamente).

Le bollette del gas di rete ad uso domestico si riducono del -5,7% rispetto al mese

precedente. La riduzione si osserva sia nel mercato tutelato (-3,8%) sia nel mercato libero (-6,2%)⁴. Il calo delle bollette nel mese di febbraio 2024 è interamente dovuto alla diminuzione delle quotazioni del gas nei mercati all'ingrosso, in discesa da novembre 2023. La riduzione dei prezzi all'ingrosso è dovuta alla domanda molto bassa, ai minimi da 15 anni, in ragione dell'aumento delle importazioni di energia elettrica e dell'aumento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Gli stessi fattori hanno determinato il calo della bolletta della energia elettrica, che si riduce del -3,2% rispetto al mese precedente. Il prezzo all'ingrosso di borsa elettrica (PUN) è ai minimi da luglio 2021 e si porta a 87,6 €/MWh, un valore più basso del -11,6% rispetto al PUN di gennaio 2024.

A livello tendenziale, si osserva una riduzione delle tariffe regolate pari al -23,7%. Il calo tendenziale delle tariffe prosegue in modo continuativo da maggio 2023. Rispetto a febbraio 2023, si registra una riduzione del costo sia dell'energia elettrica, pari al -41,2%, che del gas naturale, pari al -19,2%.

Per l'energia elettrica, la spesa per una famiglia tipo nel mercato tutelato (tre componenti con un consumo annuo di 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas naturale) è di 684 euro per l'anno scorrevole compreso tra aprile 2023 e marzo 2024, in diminuzione del -50% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente (1° aprile 2022- 31 marzo 2023)⁵.

Per quanto riguarda le altre tariffe regolate, a febbraio 2024 si osserva un lieve rialzo delle tariffe relative al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani (+0,1%) e alla fornitura di acqua potabile (+0,2%) rispetto al mese precedente. A livello tendenziale, le tariffe per i rifiuti urbani mostrano una crescita del

+6,0%, seguito dall'aumento del costo della fornitura dell'acqua potabile, pari al +1,7%.

A livello locale, per quanto riguarda il costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani si osserva un aumento della Tari nei comuni di Vicenza e Macerata, che fa aumentare il costo rispettivamente del +6,8% e del +3,9%. L'approvazione delle nuove tariffe relative alla fornitura di acqua potabile ha comportato dei rialzi nelle città di Perugia (+7,4%), Terni (+6,0%), Padova (+3,5%) e Torino (+1,7%).

Infine, ARERA ha confermato le agevolazioni tariffarie a favore delle utenze domestiche e non domestiche di luce, gas, acqua e rifiuti site nei territori colpiti dalle alluvioni dello scorso maggio in Emilia-Romagna. Sono stati inoltre prorogati fino al 31 dicembre 2024 gli aiuti a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 in Centro Italia e del 2017 nei Comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio (Ischia), che prevedono l'azzeramento dei corrispettivi per disattivazioni, riattivazioni, subentri e vulture e l'azzeramento delle componenti di rete e degli oneri generali per i servizi relativi ad energia elettrica, gas e fornitura di acqua.

Calano i biglietti ferroviari

A febbraio 2024, le tariffe a controllo nazionale segnano una riduzione del -0,4% rispetto a gennaio 2024. Il calo è interamente trainato dalla riduzione del costo del trasporto ferroviario, pari al -3,4%. Al contrario, i prezzi dei medicinali segnano un lieve rialzo del +0,5%. Stabili invece le tariffe postali e i pedaggi autostradali.

A livello tendenziale, le tariffe nazionali sono più onerose del +3,1%. Rispetto a febbraio 2023, i biglietti per i trasporti ferroviari sono più

⁴ Si ricorda che per il gas da gennaio 2024 il servizio di tutela non è più disponibile e non può essere più essere scelto se non dai clienti vulnerabili (per età, difficoltà economiche o disabilità), per i quali è possibile avere una fornitura a condizioni regolate dall'ARERA.

⁵ Si segnala che il Governo ha confermato il rafforzamento dei bonus sociali relativi all'elettricità e al gas nel primo trimestre 2024. Per Maggiori informazioni:

<https://www.arera.it/consumatori/bonus-sociale>

costosi del +5,7%, e anche il livello dei prezzi dei medicinali è più elevato del +3,0%. Le tariffe postali e i pedaggi autostradali sono aumentate rispettivamente del +3,7% e del +1,9%.

Lieve aumento delle tariffe a controllo locale

A febbraio 2024 si registra un lieve aumento delle tariffe a controllo locale, pari al +0,1%, rispetto a gennaio 2024. I principali aumenti riguardano il prezzo dei biglietti per i musei, che lievitano del +0,9%, e le rette degli asili nido, che diventano più onerose del +0,8%. Concorrono all'aumento anche i prezzi relativi ai parcheggi pubblici (+0,1%) e al trasporto ferroviario regionale (+0,1%).

A livello locale, secondo la rilevazione Istat, si osserva un aumento del +33,5% relativo al costo per l'accesso ai musei nella città di Verona nel mese di febbraio 2024 rispetto al mese precedente. Questo rialzo avviene in esito alla rimodulazione tariffaria per i Musei Civici: il Comune tra le altre cose ha introdotto anche una nuova tessera annuale per i residenti dal costo di 12 euro per l'accesso a tutti i musei civici. Anche nel comune di Pordenone, il prezzo per l'ingresso ai musei è aumentato in media del +40,6%. Si osservano poi diffusi aumenti per le rette degli asili nido, specialmente nelle città del Sud-Italia come Napoli (+16,8%), Trapani (+21,1%) e Messina (+10,7%). In Umbria, invece, si registra un aumento del prezzo dei trasporti ferroviari regionali pari al +6,0%.

Rispetto a febbraio 2023, le tariffe a controllo locale registrano un aumento del +2,7%. Le rette per gli asili nido mostrano il rialzo più significativo, pari al +8,5%. Segue il comparto dei trasporti, dove i numerosi adeguamenti osservati negli ultimi 12 mesi hanno comportato un aumento medio del costo dei trasporti urbani (+6,8%), dei trasporti extra-urbani (+3,5%) e dei trasporti ferroviari regionali (+6,4%). Rimanendo in tema mobilità, anche le tariffe relative alle auto pubbliche sono aumentate rispetto a febbraio 2023, con una variazione pari al +2,4%. Infine,

l'accesso ai musei e ai monumenti storici è diventato più oneroso del +4,1% rispetto allo stesso mese di un anno fa.

Le tariffe in Italia					
Variazioni % sul periodo indicato	Tendenziale*		Congiunturale**		Pesi di ponderazione
	Gen 24/ Gen 23	Feb 24/ Feb 23	Gen 24/ Dic 23	Feb 24/ Gen 24	
Tariffe pubbliche:	-16,1	-13,7	2,0	-2,2	109.560
Tariffe a controllo nazionale	4,3	3,1	1,1	-0,4	13.248
Tariffe Postali	3,7	3,7	0,0	0,0	108
Medicinali ⁽¹⁾	3,5	3,0	1,2	0,5	5.740
Pedaggio Autostrade	1,9	1,9	1,3	0,0	4.775
Trasporti Ferroviari	11,5	5,7	0,8	-3,4	2.617
Tariffe a controllo locale	3,1	2,7	0,8	0,1	29.029
Musei	3,1	4,1	0,0	0,9	404
Asili Nido	7,5	8,5	2,8	0,8	1.103
Trasporti Urbani	6,8	5,8	4,0	0,0	3.789
Parcheggi	2,8	2,4	0,3	0,2	2.103
Auto Pubbliche	3,0	2,4	0,8	0,0	948
Trasporti extra-urbani	3,5	3,5	0,5	0,0	1.058
Trasporti ferroviari regionali	6,5	5,4	0,8	0,1	1.101
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	2,5	1,5	0,1	0,0	7.690
Istruzione secondaria e universitaria	0,8	0,8	0,0	0,0	4.682
Altre tariffe locali ⁽³⁾	1,9	1,8	0,4	0,1	6.171
Tariffe regolate	-27,2	-23,7	2,7	-3,6	67.283
Energia elettrica	-43,2	-41,2	-0,6	-3,2	29.024
Gas di rete uso domestico	-27,5	-19,6	7,4	-5,7	25.477
Rifiuti urbani	1,6	1,7	0,1	0,1	6.145
Acqua Potabile	6,4	5,0	1,4	0,2	6.637
Somma dei pesi di ponderazione della spesa delle famiglie italiane					1.000.000

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)
*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente
**Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente
(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione
(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.
(3) Servizi: funerali e documenti di riconoscimento

5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

5.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

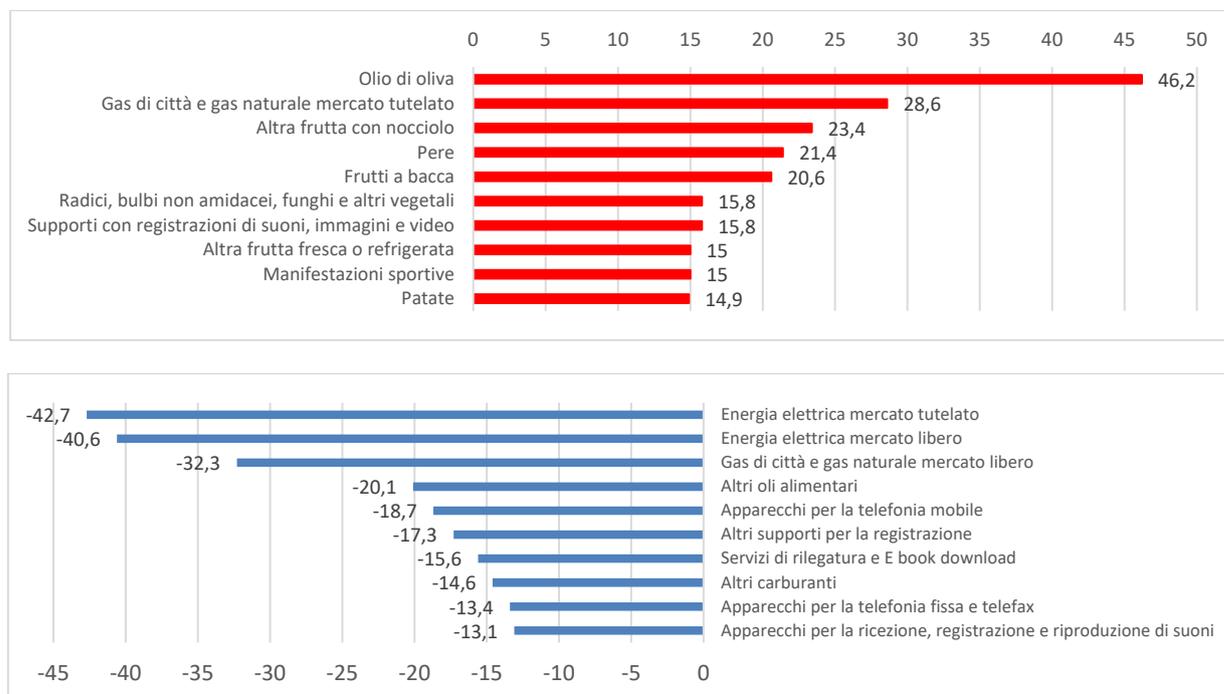
In termini di divisione di spesa, il dato di febbraio mostra come la stabilità dell'indice generale sia dovuta principalmente alla dinamica dei prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da -13,8% a -11,8%), dei Trasporti (da +1,3% a +1,6%), dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (da +5,8% a +3,9%) e delle Comunicazioni (da -3,2% a -6,2%).

Nel complesso, le divisioni di spesa che principalmente contribuiscono positivamente all'andamento dell'inflazione generale sono: Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,675 punti percentuali), Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,448) e Altri beni e servizi (+0,278). Un contributo negativo è dato da Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-1,297). In questo quadro generale, i maggior aumenti nei segmenti di consumo sono stati registrati questo

mese per l'olio d'oliva, il gas di città e gas naturale mercato tutelato e l'altra frutta con nocciolo.

Seguono, le pere, i frutti a bacca, le radici, bulbi non amidacei, funghi e altri vegetali, i supporti con registrazione di suoni, immagini e video, l'altra frutta fresca o refrigerata, le manifestazioni sportive e le patate. La maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per l'energia elettrica mercato tutelato, l'energia elettrica mercato libero e il gas di città e gas naturale mercato libero. Seguono gli altri oli alimentari, gli apparecchi per la telefonia mobile, e gli altri supporti per la registrazione, i servizi di rilegatura e E book download, gli altri carburanti, gli apparecchi per la telefonia fissa e telefax e gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni.

GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – tendenziali febbraio 2024 (variazioni)



Fonte: Elaborazione Osservatorio Prezzi e Tariffe –MIMIT su dati Istat, segmenti di consumo⁶

⁶ I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 315 segmenti di consumo del paniere Istat 2024

7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati⁷:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 1 febbraio 2011 – 29 febbraio 2024

A febbraio sia il **prezzo al consumo della benzina** che il **prezzo al consumo del diesel** registrano un aumento.

Prezzi al consumo in aumento per la benzina e per il diesel

A febbraio, il prezzo della **benzina al consumo** italiana registra un aumento su base mensile (Graf. 7.1.1).

La benzina al consumo italiana si attesta su di un valore inferiore rispetto alla Francia (-1 centesimo) e superiore rispetto alla Germania e alla Spagna (+3 centesimi e +26 centesimi rispettivamente). Positivo lo stacco con l'eurozona (+8 centesimi) (Tab. 7.1.1).

Si registra un andamento analogo per il **diesel al consumo** in Italia, che a febbraio risulta in aumento su base mensile (Graf. 7.1.2).

Il diesel italiano pagato alla colonnina si mantiene sulla parità rispetto alla Francia, mentre presenta uno scarto di +6 e +27 centesimi rispetto a Germania e Spagna e di +9 centesimi rispetto all'Area euro (Tab 7.1.1).

Di seguito, nella tabella 7.1.1, si presenta un confronto tra il prezzo al consumo della benzina e del diesel, nei principali paesi europei e nell'Area Euro.

TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, febbraio 2024

	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo al consumo	1,772	1,856	1,819	1,848	1,584	1,724	1,809	1,751	1,812	1,540
<i>Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)</i>										
Prezzo al consumo	8	-1	3		26	9	0	6		27
	BENZINA					DIESEL				

⁷ Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Energy Oil Bulletin (Commissione Europea)

GRAFICO 7.1.1 - Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili⁸

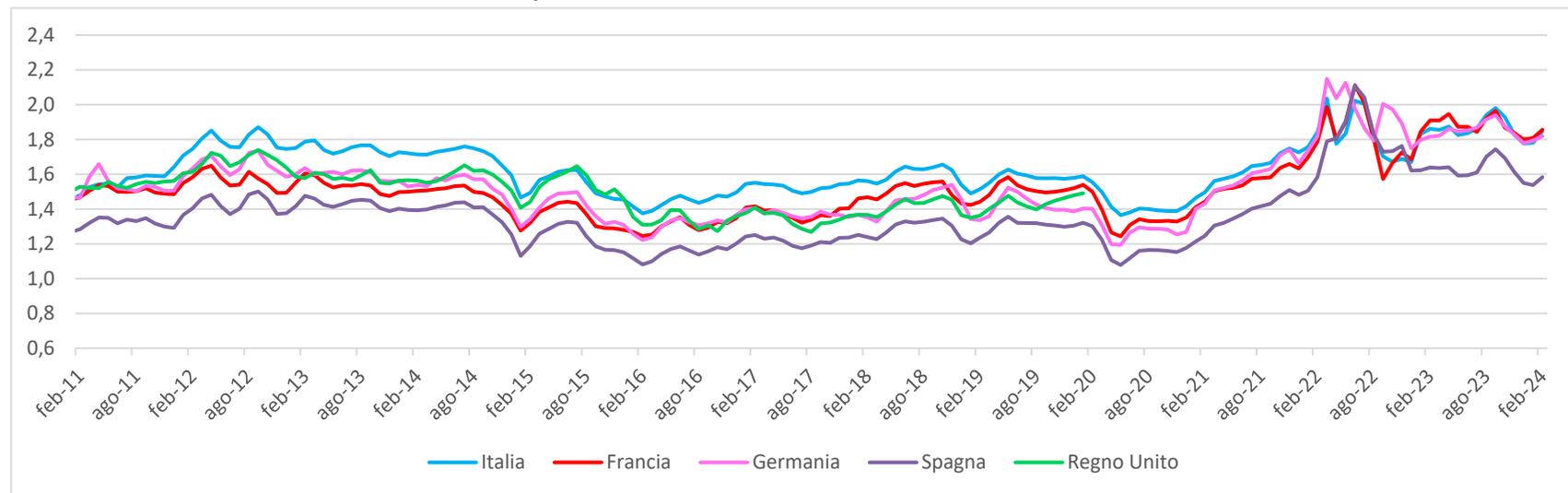
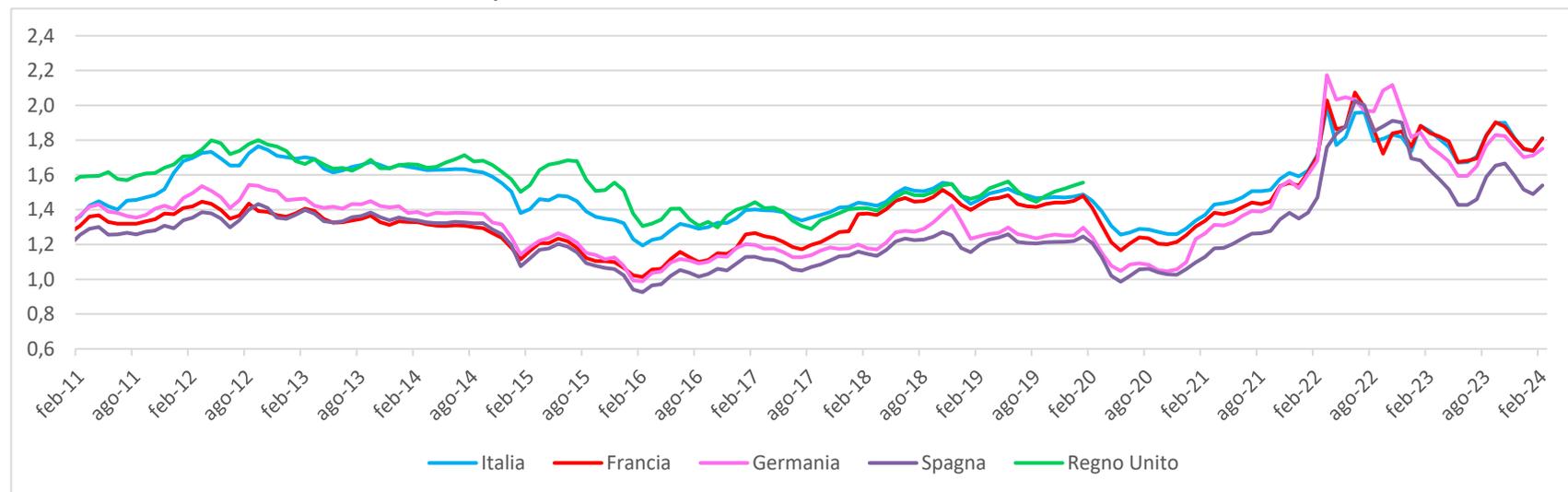


GRAFICO 7.1.2 - Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili



⁸ Per il Regno Unito le medie mensili dei prezzi industriali di benzina e diesel sono calcolate fino a gennaio 2020.